

**Relazione sulle "Relazioni interparlamentari tra il Parlamento europeo e i parlamenti  
Nazionali nel quadro del Trattato di Lisbona"**

**2009-2014**

**Relazione annuale 2013/2014**

La presente è una pubblicazione della  
Direzione per le Relazioni con i Parlamenti Nazionali  
Direttore: Christine Verger  
Contatto e-mail: [christine.verger@europarl.europa.eu](mailto:christine.verger@europarl.europa.eu)  
Capo dell'unità Dialogo legislativo: Patrizia Maria Prode  
Contatto e-mail: [patrizia.prode@europarl.europa.eu](mailto:patrizia.prode@europarl.europa.eu)  
Capo dell'unità Cooperazione istituzionale: Francisco Juan Gómez Martos  
Contatto e-mail: [francisco.gomezmartos@europarl.europa.eu](mailto:francisco.gomezmartos@europarl.europa.eu)  
Manoscritto completato da: Eschel Alpermann  
Contatto e-mail: [eschel.alpermann@europarl.europa.eu](mailto:eschel.alpermann@europarl.europa.eu)

# RELAZIONE ANNUALE 2013/2014

## INDICE

**Preambolo**

**1. Introduzione**

**2. Principali evoluzioni e tendenze della cooperazione interparlamentare**

**La Conferenza interparlamentare sulla governance economica dell'UE**

**2.2 Il “cartellino giallo” sulla proposta in merito all'istituzione di un Procura europea (“proposta che istituisce la Procura europea”)**

**2.3 Approfondire la cooperazione interparlamentare nella politica estera e di sicurezza comune (PESC) e nella politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)**

**2.4 I parlamenti dell'UE nella governance globale**

**3. Cooperazione parlamentare istituzionale**

**3.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione (COSAC)**

**3.2 La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE (EUSC)**

**3.3. Relazioni con l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)**

**4. Riunioni interparlamentari**

**4.1 Riunioni interparlamentari di commissione – scambi più mirati tra esperti**

**4.2 Visite bilaterali – una formula flessibile ed efficace**

**4.3 Videoconferenza: le prossime tappe**

**5. Il "meccanismo di allerta precoce" - Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona**

**6. Strumenti per lo scambio di informazioni e il collegamento in rete**

**6.1 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE – IPEX**

**6.2 Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare – CERDP**

**7. Tendenze nelle relazioni interparlamentari nel periodo 2009-2014**

**Allegati**

## Preambolo

L'attuale mandato sta per scadere e vorremmo quindi presentarvi, in quest'ultima relazione annuale, gli sviluppi della cooperazione interparlamentare tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali nel corso di questa legislatura. Dopo più di due anni di proficua collaborazione reciproca, questa relazione sarà l'ultima per la quale saremo responsabili come vicepresidenti per le relazioni con i Parlamenti nazionali di questa legislatura. Ed è l'ultima relazione del vicepresidente Martínez che andrà in pensione dopo aver servito 22 anni in un parlamento nazionale, 15 anni al Parlamento europeo e diversi anni in funzioni interparlamentari come vicepresidente dell'Assemblea dell'UEO e vicepresidente e presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. In altre parole, questo è il momento giusto per fare un bilancio dei risultati conseguiti dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona fino alla fine di questa legislatura e di passare il testimone al neoeletto Parlamento europeo.

Dai tempi della Convenzione sul futuro dell'Europa, sono stati fatti notevoli progressi in termini di cooperazione interparlamentare, soprattutto negli ultimi anni. Ciò trova riscontro anche in un numero record di riunioni interparlamentari di commissione organizzate nei locali del Parlamento europeo, che hanno richiamato globalmente più di mezzo migliaio di membri dei Parlamenti nazionali negli ultimi quattro anni e nella recente rinascita delle riunioni congiunte di commissione organizzate dal PE insieme al parlamento della Presidenza. E' anche dimostrato dall'aumento delle richieste comparative trattate dal Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentare, il cresciuto riconoscimento di IPEX come *la* piattaforma per lo scambio interparlamentare sulle questioni dell'Unione europea da parte dei Parlamenti nazionali, nonché dalla determinazione mostrata dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (EUSC) nel creare due nuovi formati per le conferenze interparlamentari specializzate.

Negli ultimi due anni, la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE (EUSC) ha acquisito importanza grazie al ruolo attribuito alla cooperazione interparlamentare dall'articolo 9 del Protocollo (n. 1) sul ruolo dei Parlamenti nazionali e ha guidato la costruzione del futuro delle relazioni interparlamentari. L'EUSC ha raggiunto accordi sulla creazione di due nuovi formati per il controllo interparlamentare nel settore della PESC/PSDC, a seguito dello scioglimento dell'Assemblea parlamentare dell'UEO, e sulla governance economica, rispettivamente nel 2012 e 2013, come contrappeso alla tendenza del processo decisionale intergovernativo tra gli Stati membri. Le prime edizioni di queste nuove Conferenze interparlamentari (IPC) fanno sperare in un maggior livello di controllo parlamentare e di democratizzazione. Diversamente dalla COSAC o dalla stessa EUSC, questa nuova "seconda generazione" di consessi interparlamentari riunisce specialisti nei propri settori di competenza. Portando alla ribalta e dibattendo pubblicamente questioni che finora sono state decise a porte chiuse a livello europeo, questo tipo di forum ha il potenziale per contribuire allo sviluppo di una sfera pubblica europea per i dibattiti politici. Nonostante le competenze del PE, resta da vedere se queste CIP possano costituire una tendenza verso un aumento della responsabilità democratica e del controllo parlamentare sulle politiche dell'UE.

In tale nuovo contesto, la COSAC, che ha celebrato il suo 50° anniversario riunendosi a Vilnius nel 2013, sta vivendo alcune sfide difficili. Ciò è in parte dovuto alla sua composizione – principalmente generalisti delle commissioni Affari europei - e in parte al suo carattere istituzionalizzato e al rigido regolamento. Invece di offrire spazio sufficiente agli scambi e ai dibattiti interparlamentari, il che costituisce il suo scopo statutario, la COSAC è diventata soprattutto un forum in cui i dirigenti nazionali ed europei possano

trasmettere le proprie opinioni ai parlamentari. Primi ministri, ministri, membri della Commissione europea ed altri rappresentanti del potere esecutivo rappresentano oramai quasi i due terzi degli oratori. I deputati che introducono una discussione, invece, rappresentano solo il 16 per cento degli oratori principali e sono pertanto un'eccezione. Almeno in occasioni recenti, la delegazione del PE è riuscita a convincere la troika presidenziale della COSAC ad invitare alcuni deputati, specialisti nei loro rispettivi settori di competenza, a partecipare ai dibattiti. Ciò ha creato intensi dibattiti interparlamentari che illustrano quello che sarebbe possibile fare se ci fossero le intenzioni.

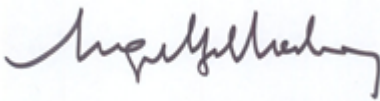
L'introduzione delle disposizioni di cui al Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ha contribuito a sensibilizzare i Parlamenti nazionali in relazione ai progetti di legislazione dell'Unione in una fase iniziale, sebbene i parlamenti/le camere attuino modifiche ai loro regolamenti al fine di beneficiare di questo "meccanismo di allerta precoce" in modi diversi e con diversi risultati. L'esiguo numero di due soli "cartellini gialli", casi in cui i Parlamenti nazionali hanno attivato la procedura di revisione obbligatoria prevista dal Protocollo n. 2, evidenzia che i Parlamenti nazionali non hanno bloccato i progetti di legislazione dell'UE. Al contrario, l'elevato numero di contributi dei Parlamenti nazionali relativi al contenuto dei progetti di atti legislativi a fronte del numero relativamente basso di pareri motivati che esprimono preoccupazioni in materia di sussidiarietà (un rapporto di circa 4,5 a 1) mostra un crescente interesse nel contribuire attivamente al dibattito politico a livello dell'Unione.

Mentre le riunioni interparlamentari di commissione (RIC) si sono, negli ultimi anni, occupate di proposte in una fase legislativa precoce (in particolare le questioni collegate all'adozione del quadro finanziario pluriennale, le grandi riforme delle politiche comunitarie quali la politica regionale, l'agricoltura e la pesca e i programmi di spesa pluriennali), il ricorso alle RIC per un dialogo prelegislativo con i Parlamenti nazionali si è ridotto nel 2013, anche a causa di una diminuzione delle proposte della Commissione. Tuttavia, il Parlamento europeo non partecipa attivamente al dialogo politico prelegislativo tra la Commissione e i Parlamenti nazionali (la cosiddetta iniziativa Barroso) e non lo controlla sistematicamente. Nel complesso, il numero di riunioni tra esperti è aumentato dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, con non meno di 58 RIC tra il 2010 e il 2014, nonché sei riunioni parlamentari congiunte (RPC) e cinque riunioni congiunte di commissione (RCC). Nel corso degli anni, le RIC sono diventate il formato standard delle riunioni delle intere commissioni con i Parlamenti nazionali, ma questo non ha impedito altri formati come inviti esclusivi ai presidenti di commissione o inviti permanenti ai Parlamenti nazionali. Una strada che verrà esplorata ulteriormente con i presupposti tecnici ora messi in atto nel PE e in alcuni Parlamenti nazionali, è il ricorso alla videoconferenza che consentirebbe di svolgere un numero di riunioni ancora maggiore per venire incontro alle esigenze specifiche degli scambi tra esperti, ad esempio tra relatori.

Oltre a riportare fatti e cifre, presentiamo in questa relazione anche alcune tendenze nelle relazioni interparlamentari che si sono sviluppate nel corso degli ultimi anni, vale a dire un maggiore coinvolgimento formale dei Parlamenti nazionali all'interno della struttura istituzionale dell'UE, l'evoluzione di forme più istituzionalizzate di cooperazione settoriale tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali e la necessità di riflettere sul ruolo e la natura della COSAC come forum per lo scambio interparlamentare; una tendenza verso riunioni meno ampie che si occupino di vaste questioni politiche, ma con un impatto diretto limitato sull'attività parlamentare in corso, accompagnata da una tendenza verso riunioni più specializzate su specifiche politiche o progetti di atti legislativi; ed infine l'invenzione di

formule di riunione flessibili e su misura, supportate tecnicamente dall'uso della videoconferenza.

La prossima legislatura del PE dovrà affrontare rinnovate sfide, nel campo della cooperazione interparlamentare, derivanti da condizioni economiche sempre più rigide, da una crescente concorrenza internazionale, dall'instabilità geostrategica e politica e dall'evidente apatia e disincanto dei cittadini rispetto all'attuale processo di integrazione europea. Su quest'ultimo punto in particolare, la cooperazione parlamentare può contribuire a rilanciare il progetto europeo. La democrazia non può essere imposta dall'alto ma può solo prosperare quando i cittadini partecipano al processo e quando tutte le istituzioni - a tutti i livelli - esercitano i loro diritti e le loro responsabilità in modo efficace e coerente. Tutto questo comporta implicitamente il principio che il controllo e la responsabilità parlamentari debbano essere esercitati al livello in cui vengono assunte le decisioni. Le tensioni e le divergenze di opinione saranno sempre inevitabili; ciò che più conta, tuttavia, è la volontà di operare insieme in modo costruttivo per superarle e di orientare le politiche dell'Unione europea e dei suoi Stati membri verso i principi fondanti dell'Unione e i suoi obiettivi principali, come indicato agli articoli 2 e 3 del TUE.



Miguel Ángel Martínez  
Vice-Presidente



Othmar Karas  
Vice-Presidente

## 1. Introduzione

Per la terza volta dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, vi presentiamo una relazione annuale sull'evoluzione delle relazioni interparlamentari tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali. A differenza delle relazioni annuali precedenti, quella per il 2013/2014 non si concentra solo sugli sviluppi del periodo di riferimento, ma delinea anche le tendenze e le prospettive a lungo termine in materia di cooperazione interparlamentare. Mentre ci avviciniamo alla fine di questa legislatura, e quattro anni dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Trattato di Lisbona in materia di cooperazione interparlamentare e ruolo dei Parlamenti nazionali, è il momento di analizzare i progressi compiuti nell'attuazione del nuovo trattato. A tal fine, alla relazione di quest'anno, è stato aggiunto un capitolo finale sulle tendenze nelle relazioni interparlamentari nel periodo 2009-2014.

## 2. Principali evoluzioni e tendenze della cooperazione interparlamentare

### La Conferenza interparlamentare sulla governance economica dell'UE

*I recenti sviluppi registrati in materia di governance economica europea, tra cui l'adozione del Trattato intergovernativo sulla Stabilità, sul Coordinamento e sulla Governance (TSCG/"Fiscal Compact") e di numerosi provvedimenti legislativi - i cosiddetti "Six Pack" e "Two Pack" - in risposta alla crisi economica e finanziaria, hanno considerevolmente trasformato la governance europea. Allo stesso tempo, questi sviluppi hanno sollevato una serie di preoccupazioni, in particolare circa la legittimità e la responsabilità democratiche. Mentre questi principi fondamentali devono essere garantiti al livello in cui vengono prese ed attuate le decisioni, il Parlamento europeo ha da tempo dichiarato che la cooperazione interparlamentare ha un ruolo complementare fondamentale da svolgere in tal senso<sup>1</sup>. Su iniziativa delle commissioni del PE coinvolte nel settore della governance economica, segnatamente le commissioni per gli affari economici e monetari (ECON), per i bilanci (BUDG) e per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL), e con il sostegno della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE nei confronti di tale riunione, il PE ha ospitato una conferenza interparlamentare sul Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche nel febbraio 2012.*

Un anno dopo, nel gennaio 2013, la riunione è stata ulteriormente sviluppata ed è stata ribattezzata *Settimana parlamentare europea sul Semestre europeo*. Le tre riunioni interparlamentari di commissione organizzate nel quadro di questa settimana sono stati gli incontri più proficui in termini di affluenza, con una partecipazione complessiva di 100 deputati provenienti da 33 camere parlamentari (di 26 Stati membri) e circa 70 deputati europei. Le discussioni si sono incentrate sul semestre europeo, la democrazia e la sussidiarietà, l'impatto del Semestre europeo sulle misure di austerità e le prospettive di crescita, la lotta contro la disoccupazione giovanile, l'impatto sociale dei programmi di adeguamento economico degli Stati membri in difficoltà finanziarie, nonché il ruolo del bilancio dell'UE nel sostenere il conseguimento degli obiettivi degli Stati membri per quanto riguarda il semestre europeo.

In una lettera inviata ai Presidenti di tutti i Parlamenti nazionali dopo l'evento, il Presidente del Parlamento europeo, on. Schulz, ha sottolineato che i dibattiti hanno permesso ai

---

<sup>1</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 1 dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: par. E, F e J.

partecipanti di discutere, in un clima molto costruttivo e in uno spirito di leale cooperazione, le diverse priorità e politiche nell'ambito del Semestre e di trarre insegnamento dalle reciproche esperienze per quanto riguarda il loro miglioramento e la loro attuazione, rafforzando la dimensione democratica del Semestre europeo sia a livello nazionale sia dell'Unione.

Nel frattempo, le disposizioni del Fiscal Compact prevedono l'organizzazione di una conferenza interparlamentare "ai fini della discussione delle politiche di bilancio e di altre questioni rientranti nell'ambito di applicazione del ... trattato"<sup>2</sup>. Durante la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti a Nicosia nell'aprile 2013, è stato raggiunto un accordo per attuare le disposizioni di cui all'articolo 13 del TSCG. Ciò apre nuove possibilità di controllo parlamentare attraverso una cooperazione interparlamentare più intensa nel quadro della governance economica. Ogni anno, in autunno, il parlamento dello Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio organizzerà una Conferenza. La seconda sarà organizzata, all'inizio di ogni anno al Parlamento europeo a Bruxelles, congiuntamente dal PE e dal parlamento dello Stato membro che detiene la Presidenza del Consiglio.

In linea con questo accordo, la prima Conferenza sull'articolo 13 è stata organizzata a Vilnius, il 16-17 ottobre 2013. I parlamentari hanno discusso una vasta gamma di questioni relative alla governance economica dell'UE, quali: il quadro di governance economica post-crisi; l'unione bancaria e l'integrazione finanziaria nell'UE; il consolidamento di bilancio e le riforme strutturali in Europa.

La seconda Conferenza sulla governance economica è stata co-organizzata dal PE e dal Parlamento ellenico il 20-22 gennaio 2014 al PE a Bruxelles. La Conferenza ha attirato un numero record di partecipanti. Circa 150 membri dei Parlamenti nazionali (MP), 60 membri del Parlamento europeo (MPE) e altri 100 funzionari dei Parlamenti nazionali hanno preso parte alla manifestazione di tre giorni che ha offerto la possibilità di tenere discussioni su argomenti che andavano dalla *Sorveglianza di bilancio rafforzata nell'UEM alla Legittimità democratica dei programmi di adeguamento economico*. Come negli anni precedenti, la Conferenza ha unito una serie di sessioni plenarie con riunioni parallele delle commissioni per i problemi economici e monetari, per i bilanci e per l'occupazione e gli affari sociali. E' da sottolineare che, nel calendario ufficiale del PE per il 2014, è stata inserita una novità: viene ora indicata una settimana specifica contrassegnata come "Settimana parlamentare europea", durante la quale si svolgerà tale evento. La prossima Conferenza sull'articolo 13 TSCG è prevista per l'autunno 2014 a Roma.

## **2.2 Il "cartellino giallo" sulla proposta in merito all'istituzione di un Procura europea ("proposta che istituisce la Procura europea")**

*Il Trattato di Lisbona è spesso etichettato come "il trattato dei parlamenti" anche perché il suo Protocollo n. 2 prevede il diritto dei Parlamenti nazionali di esaminare la conformità dei progetti di atti legislativi dell'UE al principio di sussidiarietà. Nel 2012, per la prima volta dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, una proposta della Commissione ha attivato la procedura cosiddetta del "cartellino giallo", ossia una revisione obbligatoria da parte dell'istituzione emittente. Nel settembre 2012, la Commissione ha deciso di ritirare la sua proposta cosiddetta "Monti II", non per mancata conformità con il principio di sussidiarietà,*

---

<sup>2</sup> Articolo 13 TSCG.



*bensì perché aveva constatato l'improbabilità che la proposta ottenesse il necessario sostegno politico in seno al Parlamento europeo e al Consiglio per permetterne l'adozione.*

Nel 2013, la procedura di revisione obbligatoria ("cartellino giallo") è stata attivata per la seconda volta. Tredici pareri motivati sono stati trasmessi dai Parlamenti/Camere nazionali in relazione alla proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea<sup>3</sup>.

I pareri motivati hanno sollevato una serie di obiezioni alla proposta, compresa la mancata osservanza da parte della Commissione degli essenziali requisiti procedurali, vale a dire l'inclusione di una dichiarazione dettagliata nella motivazione della Commissione; la mancanza di una sufficiente argomentazione quanto al valore aggiunto dell'istituzione della Procura europea rispetto ai risultati dei sistemi giudiziari degli Stati membri; la convinzione che il "modello sovranazionale" della Procura europea limiterebbe in modo sproporzionato l'attuale sovranità degli Stati membri nel settore del diritto penale e la volontà di rafforzare piuttosto le forme di cooperazione esistenti, quali OLAF, o di introdurre misure di prevenzione al punto di applicazione dei fondi UE.

Dopo un mese, la Commissione ha fornito un'analisi dei pareri motivati<sup>4</sup>. Per ogni caso, ha concluso che la sua proposta fosse conforme al principio di sussidiarietà. La Commissione ha pertanto concluso complessivamente che non vi fosse la necessità di ritirare o modificare la proposta e che questa sarebbe stata mantenuta. La Commissione ha aggiunto, tuttavia, che terrà conto dei pareri motivati durante il processo legislativo. Il Parlamento europeo ha recentemente approvato la sua posizione in prima lettura sulla base di una relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni<sup>5</sup>.

### **2.3 Approfondire la cooperazione interparlamentare nella politica estera e di sicurezza comune (PESC) e nella politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)**

*A seguito delle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE tenutasi a Varsavia nel 2012, la prima Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) si è svolta a Paphos (Cipro). Durante la Conferenza sono stati stabiliti i metodi di lavoro per le future riunioni, ad esempio la dimensione delle delegazioni, l'associazione del PE all'organizzazione delle riunioni e la loro frequenza.*

Nel 2013, hanno avuto luogo la seconda e la terza Conferenza per la PESC/PEDC: a Dublino, il 24-25 marzo, organizzata dalle *Houses of the Oireachtas* irlandesi, sulla prevenzione dei conflitti, l'approccio globale nel Corno d'Africa e il processo di pace in Medio Oriente, e il 4-6 settembre, a Vilnius, organizzata dal *Seimas* lituano, sul partenariato orientale, la riunione del Consiglio europeo di dicembre 2013 su difesa e Siria.

---

<sup>3</sup> COM(2013) 534. I pareri motivati inviati rappresentavano 18 voti su 56, superando così la soglia richiesta per i progetti di atti legislativi che rientrano nel campo di applicazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (sulla base dell'articolo 76 del TFUE).

<sup>4</sup> COM (2013) 851, Comunicazione del 27 novembre 2013.

<sup>5</sup> Posizione del Parlamento europeo definita in prima lettura il 25 febbraio 2014 in vista dell'adozione del regolamento (UE) n. .../2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che adatta all'articolo 290 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici nel settore della giustizia che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo; P7\_TC1-COD(2013)0220.

Nel periodo che ha preceduto le due Conferenze, il Parlamento europeo ha collaborato a stretto contatto con il parlamento della presidenza nell'organizzazione della Conferenza (ordine del giorno e oratori invitati), contribuendo alla stesura delle conclusioni, così come al lavoro sulla revisione dell'attuale regolamento.

In conformità alle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE e alle conclusioni della prima CIP, una commissione di revisione *ad hoc* sta attualmente conducendo una revisione iniziale delle modalità pratiche di tali Conferenze, allo scopo di presentare proposte all'esame della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti che si terrà a Roma nella primavera del 2015. Lo scopo principale di queste raccomandazioni è quello di lavorare per migliorare la Conferenza sulla base del suo attuale regolamento, assicurando dibattiti più mirati, sviluppando workshop paralleli e producendo conclusioni operative più brevi. Si stanno ancora discutendo proposte che vanno nella direzione di sviluppare la Conferenza in un'assemblea parlamentare a pieno titolo. In linea con le conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE tenutasi a Stoccolma nel 2010, il Parlamento europeo non è favorevole a tali modifiche.

## **2.4 I parlamenti dell'UE nella governance globale**

Negli ultimi decenni i governi hanno creato un gran numero di organizzazioni internazionali e raggruppamenti informali. In molti di questi enti, i governi o loro rappresentanti prendono decisioni o adottano orientamenti politici che influenzano la vita delle persone in tutto il mondo. La governance globale non deve essere lasciata in mano ai soli governi e diplomatici, ma deve coinvolgere i cittadini e i loro rappresentanti eletti. I parlamentari devono svolgere un ruolo in questo processo. Sebbene siano stati compiuti progressi nel recente passato e molte di queste organizzazioni abbiano un qualche tipo di dimensione parlamentare, la situazione attuale è ancora lungi dall'essere soddisfacente.

Per questo motivo, i vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili per le relazioni con i Parlamenti nazionali, Miguel Angel Martínez e Othmar Karas, hanno organizzato un Forum parlamentare sul tema "Parlamenti dell'UE nella governance globale". L'evento si è svolto il 18 febbraio 2014 al Parlamento europeo a Bruxelles e ha riunito 28 membri dei Parlamenti nazionali provenienti da 16 Camere parlamentari in 14 paesi, 8 membri del Parlamento europeo, rappresentanti delle istituzioni dell'UE, di organizzazioni internazionali e di ONG.

In un vivace dibattito, i partecipanti alla conferenza hanno discusso il ruolo dei parlamenti e della democrazia nell'era della "politica interna globale", le attività dei Parlamenti europei nelle organizzazioni multinazionali e nei consessi internazionali e hanno presentato iniziative e reti globali che riuniscono i parlamentari che lavorano sugli stessi argomenti<sup>6</sup>.

## **3. Cooperazione parlamentare istituzionale**

### **3.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione (COSAC)**

*Nel 2013 la COSAC, la Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione, istituita a Parigi nel novembre 1989, ha celebrato la sua 50a sessione plenaria a*

---

<sup>6</sup> Tutti i documenti e le informazioni di base della riunione sono disponibili sul sito web della conferenza <http://www.europarl.europa.eu/webnp/cms/pid/1983>.

*Vilnius. Si tratta di un'organizzazione unica nel suo genere in quanto rappresenta il solo forum interparlamentare sancito dal Trattato di Lisbona (Protocollo 1). Il parlamento nazionale dello Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio a rotazione svolge un ruolo di primo piano nel definire l'orientamento e i lavori della COSAC. E' sostenuto da una trojka presidenziale di cui il Parlamento europeo è membro permanente e può appoggiarsi al supporto organizzativo di un piccolo segretariato, ospitato dal PE e guidato da un funzionario distaccato da un parlamento nazionale ("membro permanente").*

La tendenza verso un approccio più consensuale, avviata con la presidenza polacca della COSAC nel 2011, si è consolidata nel corso del 2013. Durante le presidenze irlandese e lituana, il Parlamento europeo ha contribuito in modo significativo ai lavori della COSAC. Nelle due riunioni plenarie di Dublino e Vilnius hanno partecipato attivamente diversi deputati al Parlamento europeo. L'Oireachtas irlandese e la Seimas lituana hanno invitato alla 49a e alla 50a riunione plenaria della COSAC quattro deputati europei in qualità di oratori principali e un deputato in qualità di primo partecipante al dibattito. I loro interventi e le loro risposte alle domande hanno contribuito a creare un vero e proprio dibattito europeo e interparlamentare su temi quali la politica di sviluppo, le elezioni europee del 2014, la legittimità democratica nell'UE, l'attuazione della strategia Europa 2020 e l'ampliamento e la politica di vicinato. Inoltre la composizione delle delegazioni del PE a Dublino e a Vilnius comprendeva deputati membri di varie commissioni del PE, il che ha permesso di avere interventi pronunciati da deputati europei specializzati sui temi all'ordine del giorno.

Va preso atto con compiacimento che gli altri parlamenti si sono impegnati senza riserve nelle discussioni e hanno contribuito alla vivacità delle discussioni della COSAC. La partecipazione di oratori principali provenienti dai Parlamenti nazionali e dal PE ha chiaramente favorito la natura interparlamentare delle discussioni delle riunioni della COSAC. Inoltre l'invito dell'ex Presidente del Parlamento europeo, Pat Cox, a Vilnius ha aggiunto un altro aspetto allo scambio interparlamentare allorché ha dato una forte testimonianza della diplomazia parlamentare del PE portando come esempio la sua missione in Ucraina.

Entrambi i parlamenti che hanno ricoperto la presidenza si sono adoperati con successo per innovare e ammodernare il formato delle riunioni della COSAC, tra l'altro, mediante l'introduzione di una tavola rotonda, la creazione di un forum per i giovani in rappresentanza delle minoranze e organizzando sessioni informali durante l'ora di pranzo (animate e con un ampio seguito) sulle prassi parlamentari nell'esame selettivo degli atti dell'UE e sul ruolo dei Parlamenti nazionali, rispettivamente, nel plasmare e nel controllare il processo decisionale in seno all'UE. Oltre alla riunione ordinaria della COSAC, la presidenza lituana ha organizzato una serie di eventi collaterali collegati, quali il Forum parlamentare del Mar Baltico e, per la prima volta in assoluto, il Forum COSAC delle donne, che potrebbero aprire la strada ad ulteriori sviluppi in futuro.

Tradizionalmente le riunioni plenarie della COSAC sono precedute da riunioni dei principali gruppi politici presieduti o copresieduti dai copresidenti della delegazione del PE. La presidenza lituana ha chiesto, per la prima volta, ai delegati alla COSAC provenienti dai Parlamenti nazionali di registrarsi alla riunione indicando la loro appartenenza politica, facilitando così l'organizzazione delle riunioni dei gruppi e aumentando notevolmente la partecipazione. I verbali della 50a riunione della COSAC hanno indicato per la prima volta l'appartenenza politica degli oratori, il che ha contribuito a politicizzare la Conferenza.

Nel corso delle riunioni della COSAC e nelle relazioni biennali nel 2013 è apparso chiaro che diversi Parlamenti nazionali sono frustrati per la loro scarsa partecipazione agli affari europei, compreso il loro potere di controllo sul loro governo. Tali parlamenti premono per una maggiore partecipazione nel processo decisionale europeo, in particolare il processo legislativo, con o senza modifiche dei Trattati. Di conseguenza, la delegazione del PE, che rappresenta un'istituzione dell'UE, ha dovuto insistere ripetutamente affinché i Trattati dell'Unione fossero rispettati e ha dovuto altresì ricordare ai Parlamenti nazionali, quando si è trattato di adottare il Contributo e le Conclusioni, che il Parlamento europeo è anche membro della COSAC e che, di conseguenza, i testi adottati dovevano rispettare il ruolo e le prerogative del PE in quanto istituzione dell'Unione. Quando questo approccio non ha avuto esito positivo, la delegazione del PE ha dovuto dissociarsi dalle decisioni adottate sottolineando che respingeva "qualsiasi interpretazione delle proposte contenute nel contributo [...] che potrebbe andare al di là dello spirito e della lettera dei Trattati [...] e l'attuale equilibrio tra le istituzioni parlamentari nazionali ed europee".

### **3.2 La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE (EUSC)**

*La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE (EUSC), che è l'organo direttivo della cooperazione interparlamentare, si riunisce ogni anno in primavera nel paese che ha detenuto la Presidenza del Consiglio dell'UE durante il secondo semestre dell'anno precedente. L'EUSC è preceduta da una riunione preparatoria dei Segretari generali dei paesi partecipanti.<sup>7</sup>*

La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE, svoltasi a Nicosia dal 21 al 23 aprile 2013 con l'attiva partecipazione del Presidente Martin Schulz, ha raggiunto un accordo sulle modalità di attuazione dell'Articolo 13 del Trattato sulla Stabilità, il Coordinamento e la Governance nell'Unione economica e monetaria (→ 2.1).

Durante le discussioni sul ruolo dei Parlamenti nazionali dell'UE e del Parlamento europeo nel promuovere la democrazia e i diritti umani nei paesi terzi, i Presidenti hanno sottolineato che il partenariato tra pari e l'assistenza potrebbero contribuire alla creazione di parlamenti ben funzionanti che dovrebbero essere caratterizzati da un rispetto reciproco, da una rappresentanza equa ed efficace, da trasparenza, responsabilità ed efficacia sul piano sia nazionale che internazionale. I Presidenti hanno incoraggiato i Parlamenti nazionali e il Parlamento europeo a perseguire le loro attività in questo ambito, compresi i programmi di assistenza tecnica, scambio e gemellaggio.

I Presidenti hanno altresì discusso su come avvicinare i cittadini all'Unione europea e hanno concluso che i parlamenti dovrebbero fungere da facilitatori dei dibattiti sulle questioni relative all'UE (sia a livello nazionale che a livello interparlamentare) e che la cooperazione interparlamentare dovrebbe comprendere uno scambio di informazioni sulla maggiore enfasi da dare alla sensibilizzazione dei cittadini sui loro diritti e sulle tematiche dell'UE in generale. Essi hanno in particolare sottolineato la necessità di incoraggiare i cittadini a esercitare i loro diritti elettorali e fare in modo che la pertinenza delle decisioni adottate a livello dell'UE, nonché l'impatto sulla loro vita, siano ampiamente chiari per i cittadini in modo da favorire la loro partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo.

---

<sup>7</sup> È possibile accedere a tutti documenti relativi all'EUSC e alle riunioni preparatorie dei Segretari generali tramite il sito web IPEX [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu).

Quanto alla questione di ciò che i parlamenti potrebbero fare per rafforzare la coesione sociale in tempi di austerità, i Presidenti hanno sottolineato che i Parlamenti dell'Unione europea devono far sì che l'attuazione del Semestre europeo sia condotta in modo democratico e trasparente e nel rispetto del principio della responsabilità democratica. Inoltre i parlamenti dovrebbero essere strettamente associati alla definizione e all'attuazione del quadro mirante all'introduzione di riforme economiche e sociali più forti a livello nazionale.

I Presidenti hanno altresì accolto favorevolmente i maggiori sforzi e mezzi espliciti per promuovere IPEX (→ 6.1) quale principale strumento di supporto tecnico per lo scambio di informazioni tra i Parlamenti dell'UE e con le istituzioni europee su questioni inerenti all'Unione stessa. Essi hanno appoggiato la proposta secondo cui IPEX dovrebbe archiviare i documenti delle successive conferenze interparlamentari (→ 2.1 e 2.3) parallelamente alla pagina web esistente per la Conferenza dei Presidenti.

### **3.3. Relazioni con l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)**

*L'accordo concluso tra il Parlamento europeo e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa firmato nel 2007 obbligava le due istituzioni ad adoperarsi per una migliore cooperazione e un migliore coordinamento delle attività. Entrambe le istituzioni hanno modificato di conseguenza i rispettivi regolamenti ponendo maggiore enfasi sulle relazioni di lavoro efficaci tra le commissioni competenti delle due parti. Inoltre la Conferenza dei Presidenti del PE ha avuto scambi regolari con il Comitato dei Presidenti dell'APCE al fine di esaminare lo stato delle relazioni e i margini di miglioramento. Il cosiddetto Organo congiunto informale dei rappresentanti delle commissioni del PE e dell'APCE hanno concordato la procedura per la partecipazione del Parlamento europeo alla nomina dei giudici della Corte europea dei diritti dell'uomo.*

Tuttavia, è stato affermato in più occasioni che lo spirito degli accordi e delle dichiarazioni si è tradotto troppo raramente in azioni concrete. In particolare, il controllo dei diritti fondamentali comporta il rischio di istituire strutture parallele e norme parallele nelle due assemblee. In ultima analisi, l'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo offre una valida opportunità per superare il rischio di acuire una concorrenza controproducente.

Il disaccordo con il Consiglio dei ministri dell'UE ha ulteriormente ritardato l'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Si auspica che tale processo sarà ultimato nel 2014. Se così sarà, offrirà la possibilità di una più stretta cooperazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio d'Europa a livello politico e amministrativo. La riunione della Conferenza dei Presidenti con il Comitato dei Presidenti dei gruppi politici dell'Assemblea parlamentare, il 9 gennaio 2014, ha sottolineato la necessità di una maggiore complementarità e di migliori sinergie tra le due istituzioni nelle materie di interesse comune. Nel suo discorso alla sessione invernale 2014 dell'Assemblea parlamentare, il Presidente Schulz si è espresso a favore di una cooperazione più profonda e sostenibile in particolare nel settore del monitoraggio elettorale.

## 4. Riunioni interparlamentari

### 4.1 Riunioni interparlamentari – scambi più mirati tra esperti

Nel corso degli ultimi anni si è sviluppato un insieme di tre principali formati di riunioni interparlamentari per offrire sedi per lo scambio di informazioni e opinioni sulle tematiche prescelte. Le *riunioni interparlamentari di commissione* sono riunioni organizzate su iniziativa di una o più commissioni del PE con l'assistenza della Direzione per le Relazioni con i Parlamenti Nazionali. Esse fanno incontrare i deputati delle commissioni specializzate del PE con i loro omologhi delle corrispondenti commissioni dei Parlamenti nazionali. Tali riunioni non vanno confuse con le *riunioni di commissione congiunte* o con le *riunioni parlamentari congiunte* che sono organizzate insieme dal Parlamento europeo e dal Parlamento del paese che detiene la Presidenza del Consiglio dell'UE. Le riunioni parlamentari congiunte spaziano su ampi temi politici, mentre le riunioni di commissioni congiunte si svolgono tra le commissioni settoriali del PE e le commissioni dei Parlamenti nazionali e coprono generalmente i settori politici in cui l'UE detiene poteri legislativi nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Nel 2013, sono state organizzate 17 riunioni di commissioni interparlamentari e seminari. Si tratta del maggior numero di riunioni interparlamentari di commissione mai registrato, cui hanno partecipato 14 commissioni permanenti e speciali del PE, per un totale di 374 deputati dei Parlamenti nazionali (più 9 di paesi terzi) e 396 deputati al PE. I temi discussi vanno dalla *libera circolazione dei cittadini*, al *Semestre europeo per il coordinamento della politica economica* (per il quale le tre commissioni del PE più direttamente interessate hanno unito le forze) alla *legislazione comune europea in materia di compravendita*, al *futuro della difesa europea*. Inoltre, la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia ha ospitato, insieme alla sua omologa commissione lituana, una riunione di commissione congiunta sul *mercato interno dell'energia nell'UE per il 21° secolo*, una delle più importanti priorità della Presidenza lituana. Alla riunione hanno partecipato 32 deputati dei Parlamenti nazionali (più quattro di paesi terzi).

Oltre alla Settimana parlamentare europea (→ 2.1), la riunione interparlamentare più riuscita in termini di partecipazione è stata la riunione di commissione congiunta della commissione giuridica e della commissione per le libertà pubbliche, la giustizia e gli affari interni sulla "Creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nell'Unione europea: stato dell'arte in merito alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale" alla quale hanno partecipato 35 deputati di 21 Parlamenti nazionali (26 assemblee), compresa la Croazia e la Norvegia. Tuttavia il successo non può essere unicamente misurato in base ai numeri, in quanto alcune delle riunioni organizzate nel 2013, analogamente agli anni precedenti, hanno volutamente assunto la forma di riunioni esclusivamente tra i Presidenti per consentire una discussione più mirata.

Rispetto al 2012, l'attenzione tematica delle riunioni di commissione congiunte si è spostata dai temi collegati all'agenda legislativa delle commissioni del Parlamento concentrandosi, tra l'altro, su questioni più ampie quali "I cittadini godono della libera circolazione?", "Coerenza delle politiche per lo sviluppo: come il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali possono lavorare assieme", "La risposta delle donne alla crisi" e "Il futuro della difesa europea". Le riunioni su specifiche proposte legislative sono comunque proseguite (ad esempio, sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione; la legislazione comune europea in materia di compravendite; Europol).

Il 2013 ha visto lo sviluppo di nuovi aspetti in seno alle riunioni interparlamentari di commissione, come le riunioni sull'applicazione omogenea ed efficace della normativa dell'UE (in materia di ambiente), sull'applicazione di un quadro strategico e di un piano d'azione dell'UE (in materia di diritti umani e democrazia) e sull'esame parlamentare della spesa. La discussione interparlamentare pubblica sulla governance economica, intesa come complemento della procedura decisionale intergovernativa a porte chiuse, rappresenta un altro aspetto recente che è proseguito nel 2013 (e nel 2014). Se questa tendenza dovesse continuare, potrebbe svilupparsi in futuro una nuova forma di assise interparlamentare, un forum per l'esame parlamentare, per una verifica oggettiva su come le normative dell'UE sono applicate sul terreno e un forum finalizzato a richiamare l'attenzione a livello europeo sui casi in cui i governi adottano decisioni in tempi brevissimi. In breve: un contesto per esercitare una maggiore responsabilità e un maggiore controllo democratici.

#### **4.2 Visite bilaterali – una formula flessibile ed efficiente**

*Le visite bilaterali offrono la possibilità di svolgere un dialogo più informale e mirato su iniziativa del Parlamento o Camera ospite. Il Parlamento europeo offre un supporto logistico mettendo a disposizione sale di riunione e servizi di interpretazione nonché coprendo le spese dei pranzi di lavoro.*

Come negli anni precedenti, nel 2013 ci sono state frequenti visite bilaterali e il Parlamento britannico (entrambe le camere) si è dimostrato il più attivo. Si potrebbe sostenere che le potenzialità delle visite bilaterali non sono state sfruttate appieno, in quanto soltanto 19 assemblee parlamentari (compreso il Consiglio Nordico) si sono avvalse di questo importante tipo di cooperazione interparlamentare. Ciò è tanto più sorprendente in quanto in questo tipo di riunioni, i parlamentari nazionali hanno la possibilità di fissare il loro proprio ordine del giorno e svolgere discussioni con protagonisti di primo piano del Parlamento europeo su tematiche che rivestono particolare rilevanza per loro. Nel 2013 le visite bilaterali hanno registrato un aumento passando a 13 visite a livello di funzionari, un'opportunità utilizzata da sette assemblee a fini di formazione interna. Nell'allegato II è riportato un riepilogo delle 43 visite bilaterali che si sono svolte nel 2013, alle quali hanno partecipato 124 deputati e 167 funzionari dei Parlamenti nazionali.

#### **4.3 Videoconferenza: le prossime tappe**

*La videoconferenza offre notevoli opportunità per la cooperazione interparlamentare. Nel corso degli ultimi anni i servizi del PE hanno sviluppato una soluzione tecnica che permette di svolgere videoconferenze dotate di ottima qualità di suono e immagine e di interpretazione in diverse lingue.*

Dal 2013 questa tecnologia è offerta come servizio permanente in seno al Parlamento europeo e il suo lancio ufficiale è stato accompagnato da diverse attività promozionali. Nel settembre 2013 i funzionari dei Parlamenti nazionali che si occupano di affari europei hanno potuto vedere all'opera la nuova tecnologia in una conferenza in diretta e multilingue tra il PE a Bruxelles, il Parlamento lituano a Vilnius e il Parlamento portoghese a Lisbona. Il Parlamento europeo ha offerto ai Parlamenti nazionali la possibilità di partecipare a una delle sue riunioni interparlamentari periodiche in videoconferenza e intende farlo nel prossimo futuro non appena possibile.

Per motivi pratici il nuovo sistema presenta ancora dei limiti, ad esempio, per il numero di sale di riunione del PE attrezzate con tale tecnologia, il numero di canali per l'interpretazione

disponibili nelle sedi partecipanti o il massimo numero di videoconferenze con interpretazione che possono svolgersi al PE ogni settimana. Inoltre, è importante rilevare che una videoconferenza con un parlamento nazionale può aver luogo solo se le apparecchiature utilizzate da tale parlamento nazionale rispettano gli stessi standard tecnici del sistema del PE. L'esperienza insegna l'importanza di effettuare prove tecniche a livello amministrativo prima di programmare in maggiore dettaglio una videoconferenza con un parlamento nazionale.

Nell'autunno 2013 i servizi del PE hanno pertanto lanciato un'indagine tecnica tra i Parlamenti nazionali per raccogliere dati aggiornati sulle loro apparecchiature di videoconferenza. Nei primi mesi del 2014 i risultati sono stati trasmessi a tutti i Parlamenti nazionali, il che in futuro dovrebbe agevolare l'organizzazione delle videoconferenze.

## **5. Il "meccanismo di allerta precoce" - Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona**

*Uno degli sviluppi più significativi degli ultimi anni nell'architettura giuridica dell'UE è l'attuazione del Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona. Il Protocollo offre ai Parlamenti nazionali il diritto di esaminare i progetti di atti legislativi dell'UE che non sono di competenza esclusiva dell'Unione europea e di opporsi alla loro adozione se ritengono che non rispettano il principio di sussidiarietà. Il Protocollo prevede una procedura di riesame obbligatorio da parte dell'istituzione, in genere la Commissione, che ha emesso la proposta legislativa quando i pareri motivati ricevuti superano le soglie stabilite<sup>8</sup>. Sono previste due procedure, denominate in termini colloquiali "cartellino giallo" e "cartellino arancione" (nel secondo caso gli obblighi sono più rigorosi).*

Questo "meccanismo di allerta precoce" ha comportato modifiche ai metodi di lavoro del Parlamento europeo, comprese modifiche al suo regolamento. Da parte loro, i Parlamenti nazionali hanno utilizzato questa opportunità per esaminare non soltanto gli aspetti relativi al principio di sussidiarietà, ma una gamma di altre questioni, compresa la sostanza delle proposte legislative, come dimostra il fatto che sulle 1546 osservazioni pervenute dai Parlamenti nazionali dall'entrata in vigore del Protocollo fino alla fine di dicembre 2013 (su un totale di 439 atti legislativi presentati all'esame dei Parlamenti nazionali), solo 276 erano "pareri motivati", cioè osservazioni che contestano l'approvazione dell'atto legislativo per una presunta violazione del principio di sussidiarietà. I rimanenti 1270 erano ciò che vengono chiamati "contributi" ed esaminano questioni di qualsiasi altro tipo.

Nel 2013, in particolare, sono stati inviati 87 pareri motivati rispetto a 115 progetti di atti legislativi presentati all'esame parlamentare. I Parlamenti nazionali hanno inviato ulteriori 226 contributi. Questo dato va raffrontato con i 71 pareri motivati e i 221 contributi presentati nel 2012 rispetto a 79 progetti di atti legislativi rientranti nel campo di applicazione del Protocollo n. 2 durante tale anno. Si osserva pertanto un andamento in leggera flessione in termini relativi tra i due anni, sebbene in termini assoluti la quantità dei pareri motivati e dei contributi sia superiore nel 2013 rispetto al 2012.

---

<sup>8</sup> Un terzo dei Parlamenti nazionali che votano contro una proposta, o un quarto per le questioni in materia di affari interni e giustizia.



## **6. Strumenti per lo scambio di informazioni e il collegamento in rete**

### **6.1 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE – IPEX**

*La piattaforma per lo scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) è stata istituita in risposta a una raccomandazione formulata dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE a Roma nel 2000 ed è stata inaugurata alla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE a Copenaghen nel 2006. Da allora, i Parlamenti nazionali dell'UE, il Parlamento europeo nonché i paesi candidati vi hanno contribuito con il caricamento di informazioni relative a questioni dell'Unione. Il 1° luglio 2011, dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona avvenuta nel dicembre 2009, il sito web è stato rinnovato per affrontare le nuove sfide future.*

Durante il 2013 la piattaforma IPEX è stata dotata di nuove funzionalità: sono state create due nuove sottopagine nella pagina dedicata all' EUSC adibite all'archiviazione di tutti i documenti relativi alle nuove Conferenze interparlamentari istituite dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE in occasione delle riunioni svoltesi a Varsavia nel 2012 e a Nicosia nel 2013.

Negli ultimi due anni IPEX è stata abilitata alla ricezione di documenti tramite la nuova piattaforma di comunicazione della Commissione europea, chiamata eTrustEx. Questa nuova piattaforma è diventata pienamente operativa alla fine dell'agosto 2013 e IPEX, insieme ai Parlamenti nazionali, è stata la prima destinataria dei documenti inviati dalla Commissione europea attraverso questo canale di comunicazione sicuro e innovativo. Nell'ottobre 2013 la Commissione europea ha accolto la richiesta di IPEX di ricevere anche tutti i documenti che precedentemente erano inviati esclusivamente al Consiglio; di conseguenza, anche il Parlamento europeo ora riceve direttamente quei documenti. IPEX ha incluso anche il parlamento croato fra i parlamenti partecipanti e ha inserito il croato fra le sue ventiquattro lingue di navigazione in tempo utile per l'adesione della Croazia avvenuta il 1° luglio 2013.

Quando i pareri motivati di alcuni Parlamenti nazionali hanno innescato un secondo "cartellino giallo" alla fine dell'ottobre 2013, ciò si è rapidamente risaputo, anche grazie al caricamento tempestivo dei pareri motivati trasmessi dai Parlamenti nazionali nella piattaforma IPEX. Un fattore che ha contribuito è stato anche la disponibilità di traduzioni in inglese dei documenti pertinenti, un aspetto che sta diventando sempre più diffuso.

Nel 2013 il numero di notizie su eventi e temi relativi a questioni dell'UE postate dai Parlamenti nazionali nella sezione "Notizie" del sito è aumentato, il che ha contribuito allo scambio di informazioni non soltanto relative al controllo parlamentare.

### **6.2 Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare – CERDP**

*Nel 2013 il CERDP, gestito congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, comprendeva 65 camere parlamentari di 53 paesi e istituzioni europee (tra cui 41 Parlamenti / Camere di Stati membri dell'UE). 119 corrispondenti e vicecorrispondenti rappresentano i rispettivi Parlamenti nella rete e contribuiscono alle principali attività del CERDP, che consistono in un intenso scambio di informazioni e di migliori prassi.*

Alla rete sono pervenute 254 richieste, le quali hanno dato origine a 6 328 risposte, che sono in entrambi i casi numericamente inferiori rispetto al 2012. Il calo può essere motivato, molto probabilmente, dal fatto che l'istituzione che formula la maggior parte delle richieste, il *Bundestag* tedesco, ha avuto le elezioni e quindi non ha presentato la quantità abituale di richieste.

Il Parlamento europeo ha risposto in 33 casi, un numero più basso di quello di altri parlamenti, poiché esso risponde solo alle richieste concernenti le prassi e le procedure parlamentari. Cosa più importante, il Parlamento europeo ha beneficiato della sua adesione alla rete presentando, nel 2013, otto richieste per conto di diversi servizi dell'Istituzione. Due richieste erano inerenti alle prossime elezioni europee e riguardavano questioni specifiche correlate alla fine del mandato dei deputati. Un'altra richiesta riguardava informazioni sui nomi dei parlamentari di sesso femminile in Europa e ha contribuito sostanzialmente all'organizzazione del vertice annuale "Donne nei Parlamenti – Global Forum" del 2013, ospitato dal Parlamento europeo nel novembre 2013. Altre richieste, ad esempio una riguardante le agenzie di viaggio e un'altra sulle relazioni esterne dei parlamenti, ha consentito di raccogliere dati per un'analisi comparativa dei progetti in corso nell'Amministrazione del PE. Il Parlamento europeo ha nuovamente stanziato risorse di bilancio considerevoli per il miglioramento e l'ulteriore sviluppo del sito web del CERDP.

I risultati e le realizzazioni degli ultimi anni indicano il CERDP come una storia di autentico successo nella cooperazione interparlamentare a livello delle amministrazioni dei parlamenti. Le informazioni diffuse attraverso la rete possono difficilmente essere reperite altrove. I seminari offrono uno spazio consono agli esperti in studi parlamentari, per i quali è normalmente piuttosto difficile incontrare le controparti per uno scambio sulle migliori prassi. Il modello del CERDP è fonte di ispirazione per progetti analoghi nel mondo, in particolare in Africa e America Latina.

## **7. Tendenze nelle relazioni interparlamentari nel periodo 2009-2014**

L'evoluzione degli sviluppi nelle relazioni tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali nel corso degli ultimi cinque anni è stata guidata dai cambiamenti istituzionali e giuridici introdotti dal Trattato di Lisbona, tra cui l'ampliamento della sfera delle competenze dell'Unione europea, e si è plasmata nel contesto della crisi economica e monetaria internazionale. La crisi, in particolare, ha innescato a livello dell'UE nuovi importanti sviluppi giuridici e di altro tipo, molti dei quali sollevano però seri interrogativi circa la misura in cui i principi rilevanti per la dimensione parlamentare, quali i principi di responsabilità e trasparenza, siano salvaguardati. Più specificamente, i nuovi meccanismi creati a livello dell'UE su iniziativa degli organi esecutivi [ad esempio, il meccanismo europeo di stabilità (ESM)] rendono il ruolo dei parlamenti, compreso il Parlamento europeo, notevolmente più marginale.

In tale contesto le tensioni tra i Parlamenti nazionali e gli organi dell'UE, tra cui il Parlamento europeo, sono spesso evidenti, dato che molti, se non tutti, Parlamenti nazionali hanno avvertito una profonda preoccupazione per la perdita percepita rispetto al loro ruolo tradizionale in quanto organo di espressione della volontà democratica del popolo. A fronte di questo scenario economico, sociale e politico avverso, le relazioni interparlamentari hanno però continuato a svilupparsi con l'obiettivo di rispondere alle sfide vecchie e nuove, rafforzare la capacità dei parlamenti, sia su base individuale sia collettiva, di chiedere conto all'esecutivo del suo operato, accrescere la trasparenza, promuovere il dialogo e le migliori

prassi nonché adoperarsi per conciliare le differenze. È possibile identificare almeno sette tendenze, che vengono illustrate qui di seguito.

La prima tendenza si riferisce al maggiore coinvolgimento formale dei Parlamenti nazionali all'interno dell'architettura istituzionale dell'UE. L'articolo 12 del TUE afferma chiaramente che "i Parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione". Questo principio è comprovato dal Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona, che autorizza i Parlamenti nazionali a esaminare progetti legislativi dell'UE che non rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione. Eppure, nonostante il fatto che il protocollo abbia aperto una possibilità per i Parlamenti nazionali di collaborare con gli organismi dell'UE in questioni che esulano dal principio di sussidiarietà<sup>9</sup>, esso non è stato risparmiato da critiche. In particolare, i suoi detrattori sostengono che il periodo di controllo parlamentare (otto settimane) previsto a norma del protocollo è insufficiente e che le risposte della Commissione sono troppo generiche e presentate con ampio ritardo. Anche il fatto che i Parlamenti nazionali abbiano finora prodotto soltanto due istanze di revisione obbligatoria ("cartellini gialli") attraverso il protocollo è stato oggetto di critiche.

Si potrebbe dedurre che, nonostante l'impegno profuso, sia attraverso la COSAC o incontri informali che attraverso maggiori sforzi di coordinamento informale tramite i rappresentanti delle rispettive amministrazioni all'interno del PE, i Parlamenti nazionali non sono ancora riusciti a stabilire forme efficaci di cooperazione reciproca ai sensi del Protocollo n. 2. Il basso numero di cartellini gialli, tuttavia, potrebbe anche essere interpretato come prova di un rispetto più scrupoloso del principio di sussidiarietà da parte della Commissione europea. Una terza possibile interpretazione del basso numero di cartellini gialli è il fatto che non tutti i Parlamenti hanno la stessa visione di un determinato atto giuridico proposto. È particolarmente interessante notare che, anche all'interno dello stesso Parlamento, le due Camere possono essere in disaccordo sulla conformità di una proposta rispetto al principio di sussidiarietà. Da parte sua, il Parlamento europeo ha finora assunto una posizione prevalentemente riflessiva, dato che l'attuazione del protocollo concerne principalmente la Commissione europea, che in genere è l'istituzione emittente. Tuttavia, la risoluzione del Parlamento europeo adottata dall'Aula il 4 febbraio 2014 affronta esplicitamente il tema della sussidiarietà e riproduce alcune delle principali critiche espresse in relazione al funzionamento del protocollo<sup>10</sup>.

Una seconda tendenza emersa negli ultimi cinque anni nell'ambito delle relazioni interparlamentari risiede nel fatto che la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE (EUSC) ha istituito "conferenze" interparlamentari per mezzo di un accordo politico. Un esempio degno di nota è dato dalla Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune (PESC / PSDC), istituita dall'EUSC nella riunione tenutasi a Varsavia nell'aprile 2012. Secondo gli osservatori, la Conferenza interparlamentare sulla PESC e sulla PSDC sta gradualmente diventando la piattaforma interparlamentare per il controllo della politica estera, di sicurezza e di difesa comune dell'UE, evitando nel contempo la creazione di nuove strutture o assemblee. Le sue riunioni, cui presenziano regolarmente oltre 100 parlamentari nazionali e una delegazione di

---

<sup>9</sup> Ciò deriva dal fatto che quasi l'80% dei contributi scritti provenienti dai Parlamenti nazionali in relazione a progetti di atti legislativi che rientrano nel campo di applicazione del Protocollo n. 2 non mettono in discussione la loro validità in termini di rispetto del principio di sussidiarietà.

<sup>10</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2014 sull'adeguatezza della regolamentazione dell'Unione europea e sulla sussidiarietà e la proporzionalità ("Legiferare meglio" – 19<sup>a</sup> relazione riguardante l'anno 2011) (2013/2077(INI)), paragrafi 21-30.

16 deputati europei, offrono un'opportunità unica di svolgere un dibattito interparlamentare con l'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza / Vicepresidente della Commissione su questioni chiave della politica estera dell'UE. Più recentemente, a Nicosia nell'aprile 2013, l'EUSC ha raggiunto un accordo sull'istituzione e sui principi generali che disciplinano l'organizzazione della Conferenza sulla base dell'articolo 13 del Trattato sulla Stabilità, il Coordinamento e la Governance nell'Unione economica e monetaria (TSCG). In entrambi i casi, i consessi interparlamentari istituiti con l'aiuto dell'EUSC rispecchiano, da un lato, l'ampliamento dell'attività svolta a livello dell'UE riguardo a questioni tradizionalmente disciplinate a livello nazionale e, dall'altro, la preoccupazione dei Parlamenti di essere coinvolti nell'esercizio della responsabilità e del controllo di tali attività, che sono sostanzialmente condotte dall'esecutivo.

Una terza tendenza consiste nel fatto che gli strumenti di cooperazione interparlamentare sono previsti dai Trattati. Questo è evidente nell'inclusione dell'articolo 88, relativo al controllo di Europol, nel TFUE. Ciò contrasta con la situazione tradizionale, in cui le riunioni interparlamentari erano in gran parte organizzate al di fuori del perimetro di riferimento giuridico, con la notevole eccezione della COSAC, che è prevista dall'articolo 10 del Protocollo n. 1 del Trattato. È anche interessante notare che questi strumenti di cooperazione interparlamentare adottano una struttura più permanente e regolare e spesso richiedono discussioni tra i vari parlamenti sulla loro portata e le loro modalità. L'adozione di un regolamento sul controllo parlamentare di Europol è specificamente prevista dall'articolo 88 del TFUE utilizzando la procedura legislativa ordinaria. Alla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE svoltasi a Stoccolma nel 2010 e a quella svoltasi a Bruxelles nel 2011, i Presidenti hanno concordato sulla necessità di attuare un controllo di Europol attraverso un organo interparlamentare che riunisse regolarmente rappresentanti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo. La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo (LIBE) è stata successivamente incaricata di organizzare riunioni regolari su Europol con le corrispondenti commissioni dei Parlamenti nazionali. Sulla stessa linea, dal 2010, la commissione LIBE ha organizzato riunioni interparlamentari di commissione (RIC) annuali, la più recente delle quali si è svolta il 14 Novembre 2013, sulle disposizioni in materia di controllo parlamentare delle attività di Europol. La questione, insieme ad altre disposizioni della proposta relativa a Europol, è attualmente oggetto di negoziato fra il Parlamento e il Consiglio a seguito dell'approvazione della posizione in prima lettura del Parlamento avvenuta il 25 febbraio 2014. In attesa di un accordo con il Consiglio, è opportuno notare che questo è il primo settore in cui la cooperazione interparlamentare sarà disciplinata dal diritto dell'Unione. Il forte coinvolgimento dell'EUSC in questi settori indica anche che questo organismo continuerà a costituire un importante forum di discussione su temi quali la responsabilità democratica e la governance, nonché un catalizzatore di futuri sviluppi nel campo delle relazioni interparlamentari. Alla riunione dell'aprile 2014 a Vilnius, l'EUSC ha affrontato nuovamente il tema della "Cooperazione interparlamentare in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia", puntualizzando la propria volontà di essere coinvolta nel settore del controllo parlamentare di Europol e della valutazione delle attività di Eurojust.

Una quarta tendenza riguarda il fatto che alcune forme di cooperazione interparlamentare stanno diminuendo d'importanza. In particolare, sia il numero delle riunioni parlamentari congiunte (RPC) sia quello delle riunioni congiunte di commissione (RCC) è diminuito in modo significativo, al punto che non è stata organizzata alcuna RPC dal 2012 (rispetto alle due riunioni all'anno svolte in precedenza). Tale andamento riflette in parte talune difficoltà organizzative notevoli, che riducono la motivazione a svolgere tali riunioni, e in parte il fatto

che – soprattutto per quanto riguarda le RPC – il loro impatto diretto sull'attività parlamentare in corso è limitato e si prestano maggiormente a discussioni più generali<sup>11</sup>.

Una quinta tendenza, in qualche modo correlata, è che alcuni dei consessi esistenti per le relazioni interparlamentari necessitano di qualche riflessione sul loro futuro. In questo senso si può citare come esempio calzante la COSAC, organismo che nell'autunno del 2013 ha celebrato il suo 50° incontro semestrale. Mentre il ruolo statutario della COSAC è quello di "organismo preposto allo scambio di informazioni e delle migliori prassi tra i parlamenti dell'Unione europea, con particolare riferimento agli aspetti pratici del controllo parlamentare"<sup>12</sup>, alle riunioni svolte nell'arco degli ultimi cinque anni le discussioni sono state monopolizzate da membri di esecutivi nazionali ed europei, che hanno rappresentato circa il 60 per cento dei relatori. Per contro, meno del 30 per cento dei relatori proveniva dalla sfera parlamentare.<sup>13</sup> In tutte le nove riunioni della COSAC che si sono succedute dal semestre di Presidenza svedese (2009) a quello della Presidenza lituana (2013), solo il 16 per cento dei dibattiti era di natura puramente interparlamentare, mentre nel 63 per cento dei casi i relatori selezionati provenivano unicamente da esecutivi (sia europei sia nazionali), senza il coinvolgimento di membri del parlamento. Viene spontaneo, quindi, chiedersi se lo scopo di scambiare informazioni e migliori prassi fra parlamenti, caldeggiato dal Parlamento europeo, rimanga il fulcro dei lavori recenti della COSAC. Sembra tuttavia che, per molti Parlamenti nazionali, il dialogo con l'esecutivo dell'Unione europea rappresenti una parte essenziale delle attività della COSAC.

La partecipazione alla COSAC di deputati europei che sono membri di commissioni specializzate non ha risolto il problema di fondo insito nella sua composizione sin dalle origini, ovvero quella di una conferenza di membri di commissioni parlamentari per gli affari europei, il cui approccio generalista mette al centro dei loro contributi le questioni istituzionali piuttosto che le politiche (individuali, specializzate). Nella stessa ottica, si potrebbe osservare che le discussioni tra i deputati europei e i parlamentari nazionali su specifici settori d'intervento tendono a svolgersi al di fuori del quadro della COSAC. Alla luce di quanto sopra, si potrebbe notare che l'obiettivo di creare una sfera interparlamentare di dibattito, almeno per settori di intervento legislativo specifici e importanti, viene tendenzialmente raggiunto all'interno di consessi separati e specialistici, piuttosto che attraverso la COSAC.

Una sesta tendenza consiste nel fatto che, in contrasto con le due tendenze precedenti, alcuni altri formati di cooperazione stanno aumentando sia numericamente sia in termini di importanza. In particolare, in linea con le raccomandazioni del Gruppo di orientamento del PE sulle relazioni con i Parlamenti nazionali, il numero di riunioni interparlamentari di commissione (RIC) è in costante aumento<sup>14</sup>. Complessivamente sono state organizzate, dal 2009, circa 60 RIC su un grande numero di questioni. Inoltre, sempre in conformità con le

---

<sup>11</sup> Può essere utile ricordare che le RPC sono state istituite all'indomani della bocciatura del progetto di Costituzione europea, come strumento per rinvigorire il dibattito sull'integrazione europea.

<sup>12</sup> Regolamento della COSAC, articolo 5, paragrafo 2.

<sup>13</sup> Ventuno membri della Commissione europea, tra cui il Presidente Barroso (due volte) e il Vicepresidente Šeřčovič (10 volte), il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy (una volta), l'Alto rappresentante per la Bosnia-Erzegovina (una volta), funzionari dell'UE (due) nonché sei primi ministri, 18 ministri nazionali e un funzionario nazionale; 10 deputati europei in carica, due ex Presidenti del PE e 11 parlamentari nazionali in carica. I rimanenti relatori erano tre giovani cittadini, cinque rappresentanti di università, istituti e fondazioni nonché due rappresentanti del mondo delle imprese (complessivamente, 10 oratori; il 12 per cento).

<sup>14</sup> Gruppo di orientamento sulle relazioni con i Parlamenti nazionali: "Raccomandazioni alla Conferenza dei Presidenti", raccomandazione n. 3.

raccomandazioni del Gruppo di orientamento, le commissioni ora elaborano la programmazione delle RIC con sei mesi di anticipo e sottopongono le relative proposte all'autorizzazione prima della Conferenza dei Presidenti di commissione e, infine, della Conferenza dei Presidenti<sup>15</sup>. Successivamente viene pubblicato e diffuso a tutti i Parlamenti nazionali un calendario che elenca tutti gli eventi interparlamentari. L'intero processo di valutazione preliminare e di successiva autorizzazione delle RIC programmate è finalizzato a coordinare meglio le attività interparlamentari e a evitare sovrapposizioni. A tal fine, il calendario include anche le attività interparlamentari del parlamento che esercita la presidenza<sup>16</sup>. Va tuttavia rilevata l'esistenza di divergenze significative fra le commissioni del PE per quanto concerne le RIC. Mentre, ad esempio, alcune commissioni organizzano una o più RIC all'anno, alcune altre non ne hanno organizzata nessuna nell'arco degli ultimi cinque anni. Inoltre, nonostante la predilezione generale per le RIC, da questionari e sondaggi interni svolti su tali riunioni emerge anche la necessità di una riflessione continua sul loro formato, il loro contenuto e la loro tempistica.

Può essere, ad esempio, che l'approccio universale finora seguito in materia di RIC non sia più idoneo a servire al meglio gli interessi delle singole commissioni. A tale proposito, uno sviluppo degno di nota cui si è assistito negli anni più recenti è stato l'organizzazione di riunioni riservate esclusivamente ai presidenti. Alcune commissioni, come la commissione per i problemi economici e monetari e la commissione per gli affari esteri, hanno organizzato riunioni di questo tipo con l'obiettivo di avere una discussione più mirata. Sembra infatti che il futuro delle RIC sia quello di evolvere verso formati più diversificati, in linea con le esigenze e gli obiettivi di ciascuna commissione organizzatrice.

Un'ultima tendenza che può essere osservata si riferisce all'importanza crescente della tecnologia nel settore delle relazioni interparlamentari. Le videoconferenze, ad esempio, stanno gradualmente guadagnando terreno come modalità per svolgere riunioni interparlamentari con notevoli vantaggi in termini di costi e tempi di viaggio. Cosa ancora più importante, il sito IPEX è stato completamente rinnovato ed è ora disponibile in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE, offrendo così una piattaforma affidabile e tempestiva per lo scambio di informazioni. L'interconnessione della tecnologia con strumenti nuovi e tradizionali per le relazioni interparlamentari è evidente, tra l'altro, in relazione a consessi quali la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE e le Conferenze sulla PESC/PSDP e sull'articolo 13 del TSCG, alle quali IPEX ha dedicato pagine in cui sono raccolti tutti i documenti pertinenti. Inoltre, IPEX è funzionale all'attuazione del Protocollo n. 2, fungendo da principale piattaforma in cui sono reperibili le informazioni disponibili sulle varie fasi del controllo parlamentare esercitato da ciascun Parlamento / Camera dell'UE unitamente ai documenti pertinenti, compresi i pareri motivati e i contributi. Anche per quanto riguarda il CERDP la tecnologia ha apportato miglioramenti significativi. Grazie all'impegno finanziario del Parlamento europeo, il sito del CERDP è diventato la piattaforma centrale per lo scambio e la memorizzazione di informazioni comparative sulle prassi parlamentari. Grazie a una gestione elettronica del flusso di lavoro, metodo che è stato pienamente accettato da tutti i partecipanti della rete, è possibile organizzare agevolmente la trasmissione delle richieste e delle risposte. Un potente motore di ricerca consente di sfruttare al meglio la banca dati di conoscenze al fine di risparmiare tempo, evitare doppioni e ottenere un accesso migliore alle informazioni. Tutti gli esempi fin qui citati dimostrano come la tecnologia abbia il potenziale di facilitare, sotto molti aspetti, la cooperazione interparlamentare.

---

<sup>15</sup> *Ibid.*, raccomandazione n. 1.

<sup>16</sup> Per una panoramica delle attività interparlamentari dei parlamenti della presidenza, cfr. [www.IPEX.eu](http://www.IPEX.eu).

## **ALLEGATO ALLA RELAZIONE ANNUALE 2013**

- I. Riunioni COSAC – Temi e oratori principali**
- II. Riunioni interparlamentari di commissione e altre riunioni interparlamentari**
- III. Visite bilaterali (tra cui videoconferenze)**
- IV. Dati inerenti al meccanismo di allerta precoce**
- V. CERDP: Elenco di richieste comparative avviate dal PE ed elenco di seminari e riunioni statutarie**

## ALLEGATO 1 - Riunioni COSAC – Temi e oratori principali

EVENTO	TEMI	ORATORI PRINCIPALI/INTERVENTI
Riunione dei presidenti della COSAC, 27-28 gennaio 2013, Dublino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità della presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea</li> <li>• Il futuro dell'Europa: verso un'autentica Unione economica e monetaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Brendan HOWLIN, T.D., ministro della Spesa pubblica e delle riforme</li> <li>• Maroš ŠEFČOVIČ, Vicepresidente responsabile per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione</li> </ul>
XLIX riunione della COSAC (Riunione plenaria), 23-25 giugno 2013, Dublino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bilancio e prospettive future</li> <li>• Il futuro dell'integrazione europea</li> <li>• Rispettare gli obiettivi in materia di sviluppo</li> <li>• Un futuro europeo per i giovani dell'Unione</li> <li>• Allargamento e politica di vicinato - mantenere lo slancio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enda KENNY T.D., Primo Ministro irlandese</li> <li>• Herman DE CROO, ex presidente della Camera dei Rappresentanti belga, e Brendan HALLIGAN, Presidente dell'istituto per gli affari internazionali ed europei</li> <li>• Tavola rotonda con Mo IBRAHIM, Presidente della fondazione Mo Ibrahim, <b>Michèle STRIFFLER, vicepresidente della commissione per lo sviluppo del Parlamento europeo</b>, e Barry ANDREWS direttore esecutivo di GOAL</li> <li>• Ruairi QUINN, TD, ministro dell'Educazione e della formazione, e interventi di tre giovani cittadini europei: Nevin ÖZTOP (Turchia), Rachel CREEVY (Irlanda), Marietta HERFORT (Ungheria)</li> <li>• Valentin INZKO, Alto Rappresentante per la Bosnia-Erzegovina, e Erwan FOUÉRE, ricercatore associato presso il Centro per gli studi politici europei, Bruxelles, primo intervento: <b>Miguel Ángel MARTÍNEZ, vicepresidente del Parlamento europeo</b></li> </ul>
Riunione dei presidenti della COSAC, 7-8 luglio 2013 Vilnius	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità della presidenza lituana del Consiglio dell'Unione europea</li> <li>• Verso un'Unione politica ed economica: prossime tappe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linas LINKEVIČIUS, Ministro degli Affari esteri della Repubblica di Lituania</li> <li>• Maroš ŠEFČOVIČ, Vicepresidente della Commissione europea responsabile delle relazioni interistituzionali e dell'amministrazione</li> </ul>



<p>L riunione della COSAC (Riunione plenaria), 27-29 ottobre 2013, Vilnius</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazione attuale della presidenza lituana del Consiglio dell'Unione europea</li> <li>• L riunione della COSAC - contributo della COSAC al rafforzamento della cooperazione interparlamentare nell'Unione</li> <li>• Elezioni europee 2014: una piattaforma per il dibattito sul futuro dell'UE con i suoi cittadini</li>   <li>• Diplomazia parlamentare – PE-Ucraina: studio analitico</li> <li>• Attuazione della strategia Europa 2020</li>   <li>• Legittimità democratica nell'UE e ruolo dei parlamenti dell'Unione</li>   <li>• Agenda digitale: sfide e prospettive – cybersicurezza e vantaggi per le imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Algirdas BUTKEVIČIUS, primo ministro della Repubblica di Lituania</li> <li>• Laurent FABIUS, ministro degli Affari esteri della Repubblica francese</li>   <li>• <b>Pat COX</b>, ex Presidente del Parlamento europeo e <b>Andrew DUFF</b>, membro della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, relatore sul miglioramento delle modalità pratiche per lo svolgimento delle elezioni europee del 2014</li>   <li>• <b>Pat COX</b>, ex Presidente del Parlamento europeo</li>   <li>• Maroš ŠEFČOVIČ, vicepresidente della Commissione europea responsabile delle Relazioni interistituzionali e dell'amministrazione e <b>Pervenche BERÈS</b>, presidente della commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo</li> <li>• Eva KJER HANSEN, presidente della commissione affari europei del parlamento danese, Dominic HANNIGAN, presidente della commissione congiunta per gli affari europei del parlamento irlandese, e <b>Hans-Gert PÖTTERING</b>, ex Presidente del Parlamento europeo, deputato al Parlamento europeo</li> <li>• Rudolf Peter ROY, capo della divisione Politica di sicurezza e sanzioni del Servizio europeo per l'azione esterna e Ilja LAURS, amministratore delegato di GetJar, vincitore del premio "European Manager of the Year 2011 Award", conferito dalla European Business Press (EBP)</li> </ul>
--	--	--

## ALLEGATO II

### Riunioni interparlamentari di commissione del PE con i Parlamenti nazionali a Bruxelles e altre riunioni interparlamentari (\*)

#### Informazioni statistiche per il 2013

(*) Tutti gli eventi sono riunioni interparlamentari di commissione, salvo indicazione contraria.			Parlamenti nazionali			PE
<u>Commissione</u>	<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Deputati</u>	<u>Parlamento nazionale</u>	<u>Camera</u>	<u>MPE</u>
<b>JURI</b>	<b>Workshop:</b> Diritto civile e giustizia: "I cittadini dell'UE beneficiano della libera circolazione?"	23 gennaio	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
<b>ECON/BUDG/ EMPL</b>	Settimana parlamentare nel quadro del Semestre europeo	28-30 gennaio	<b>100</b>	<b>26</b>	<b>33</b>	<b>70</b>
<b>AFET/SEDE</b>	<b>Scambio di opinioni</b> con i ministri degli Affari esteri Carl Bildt e Radoslaw Sikorski: Verso una strategia europea globale	21 febbraio	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>35</b>
<b>FEMM</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "La risposta delle donne alla crisi"	7 marzo	<b>14</b> + 2 TR	<b>13</b> + TR	<b>16</b>	<b>20</b>
<b>ENVI</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "Applicazione uniforme ed efficace del diritto ambientale dell'UE - perché non sta avvenendo?"	26 marzo	<b>27</b> + 1 HR	<b>16</b> + 1 HR	<b>20</b> + 1 HR	<b>27</b>
<b>DEVE</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "La coerenza delle politiche per lo sviluppo: come possono cooperare il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali?"	23 aprile	<b>28</b> + 1 HR + 2 NO	<b>1</b> +1NR	<b>18</b> +1HR +1NO	<b>8</b>
<b>AFET/SEDE</b>	<b>Scambio di opinioni</b> "Il futuro della difesa europea: il punto di vista della NATO" e conferenza "Capire l'Islam politico: opinioni dall'interno"	6-7 maggio	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>39</b>
<b>CRIM</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "Lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro"	7 maggio	<b>19</b> + 4 HR + 2 NO	<b>12</b> + HR + NO	<b>12</b> + HR + NO	<b>12</b>
<b>JURI/FEMM</b>	<b>Scambio di opinioni</b> Migliorare l'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa	19 giugno	<b>12</b> + 1 HR	<b>9</b> + 1 HR	<b>10</b> + 1 HR	<b>8</b>

**Riunioni interparlamentari di commissione del PE con i Parlamenti nazionali a Bruxelles  
e altre riunioni interparlamentari (\*)**

**Informazioni statistiche per il 2013**

(\*) Tutti gli eventi sono riunioni interparlamentari di commissione, salvo indicazione contraria.

<u>Commissione</u>	<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Parlamenti nazionali</u>			<u>PE</u>
			<u>Deputati</u>	<u>Parlamento nazionale</u>	<u>Camera</u>	<u>MPE</u>
<b>LIBE/JURI</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "Creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia - situazione attuale riguardante la cooperazione di polizia e giudiziaria"	20 giugno	<b>32</b> + 1 HR + 3 NO	<b>19</b> + HR + NO	<b>24</b> + HR + NO	<b>28</b>
<b>JURI</b>	<u>Workshop:</u> "La proposta su un diritto comune europeo della vendita: prospettive per il futuro"	10 luglio	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>ECON</b>	<u>Scambio di opinioni</u> "Il ciclo del Semestre europeo 2013"	17 settembre	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>20</b>
<b>AFET/DROI</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "L'attuazione del quadro strategico e del piano d'azione dell'UE in materia di diritti umani e democrazia"	25 settembre	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>18</b>
<b>AFET/SEDE</b>	<u>Riunione aperta ai presidenti delle commissioni nazionali pertinenti dell'UE</u> "Il futuro della difesa europea"	5 novembre	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>25</b>
<b>CONT</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "Verso una spesa migliore – Modelli di controllo parlamentare della spesa"	14 novembre	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>8</b>
<b>LIBE</b>	<u>Riunione aperta ai presidenti delle commissioni nazionali pertinenti dell'UE</u> Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abrogazione delle decisioni 2009/371/GAI e 2005/681/GAI	14 novembre	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>43</b>
<b>REGI</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "verso un investimento produttivo per la crescita e la coesione attraverso sinergie migliori tra la dimensione locale, nazionale ed europea per attuare la strategia Europa 2020"	27 novembre	<b>25</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>21</b>
<b>ITRE</b>	<u>Riunione congiunta di commissione:</u> "Il mercato interno dell'energia dell'UE per il XXI secolo"	17 dicembre	<b>30</b> + 3 NO + 1 TR + 2 XK	<b>16</b> +NO+TR+XK	<b>18</b> +NO+TR +XK	<b>60</b>
<b>TOTALE</b>	<b>18 riunioni interparlamentari</b>		<b>404 + 23</b>			

**Riunioni interparlamentari di commissione del PE con i Parlamenti nazionali  
e altre riunioni interparlamentari (\*) a Bruxelles  
Informazioni statistiche per il 2014**

(\*) Tutti gli eventi sono riunioni interparlamentari di commissione, salvo indicazione contraria.

<u>Commissione</u>	<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Parlamenti nazionali</u>			<u>PE</u>
			<u>Deputati</u>	<u>Parlamento nazionale</u>	<u>Camera</u>	<u>MPE</u>
<b>ECON/BUDG/ EMPL</b>	<u>Settimana parlamentare europea</u> Conferenza interparlamentare sulla governance economica dell'Unione europea Cicli del Semestre europeo 2013 e 2014	20-22 gennaio	136	28	41	58
	<u>Forum parlamentare</u> organizzato da Miguel Angel Martínez e Othmar Karas, vicepresidenti "I Parlamenti dell'UE nella governance globale"	18 febbraio	28	15	16	8
<b>FEMM</b>	Riunione interparlamentare di commissione: "Prevenire la violenza contro le donne – una sfida per tutti"	5 marzo	34	20	22	8
<b>LIBE</b>	<u>Riunione congiunta di commissione</u> : "Future priorità in materia di libertà civili, giustizia e affari interni"	19 marzo	37 +1 AL + 2 XK + 2 ME + 1 TR	24 + AL + XK + ME + TR	19 + AL + XK + ME + TR	60
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>4 riunioni interparlamentari</u></b>		<b><u>235 + 6</u></b>			

## ALLEGATO III

### DG PRESIDENZA - Relazioni con i Parlamenti nazionali Unità Dialogo legislativo - Unità Cooperazione interistituzionale

#### Visite bilaterali – 2013

<u>Data</u>	<u>Paese/ Camera</u>	<u>Commissione/altro</u>	<u>Tipo di visita</u>
<b><u>GENN/FEBB</u></b>			
22 gennaio	<b>UK - House of Lords</b>	Sottocommissione C SEAE, visita a Bruxelles	Visita di lavoro dei deputati
23 gennaio	<b>UK - House of Lords</b>	Sottocommissione D, inchiesta nel settore dell'energia	Visita di lavoro dei deputati
28 gennaio	<b>UK - IE</b>	Commissione degli affari europei dell'assemblea parlamentare britannico-irlandese	Visita di lavoro dei deputati
30 gennaio	<b>UK - House of Lords</b>	Sottocommissioni E & F, inchiesta sul protocollo 36	Visita di lavoro dei deputati
31 gennaio	<b>UK - House of Commons</b>	Commissione ad hoc per la pubblica amministrazione	Visita di lavoro dei deputati
<b><u>MARZO/APRILE</u></b>			
4-5 marzo	<b>FI - Eduskunta</b>	Delegazione della grande commissione del parlamento finlandese	Visita di lavoro dei deputati
4-5 marzo	<b>LT- Seimas</b>	Commissione affari europei e commissione affari esteri	BUDG, ECON, ITRE, AFET, IMCO
7-8 marzo	<b>LT- Seimas</b>	Visita precedente alla presidenza	AGRI, ENVI, REGI, EMPL
18-19 marzo	<b>LT- Seimas</b>	Visita precedente alla presidenza	ECON, BUDG
9 aprile	<b>FR - Assemblée Nationale</b>	Membro della commissione affari europei	Visita di lavoro dei deputati
22 aprile	<b>IE - Oireachtas</b>	Delegazione della commissione congiunta per gli affari esteri e il commercio	Visita di lavoro dei deputati
<b><u>MAGGIO/GIUGNO</u></b>			
13 maggio	<b>UK - House of Commons</b>	Commissione di controllo affari europei	Visita di lavoro dei deputati
14-16 maggio	<b>EE - Riigikogu</b>	Delegazione di funzionari	Visita di studio
27 maggio	<b>NL - Tweede Kamer</b>	Commissione per la salute	Deputati della commissione ENVI
30 maggio	<b>UK - House of Commons</b>	Delegazione di funzionari	Visita di studio
25 giugno	<b>UK - House of Commons</b>	Commissione ad hoc per i trasporti	Visita di lavoro dei deputati
26 giugno	<b>Nordic Council</b>	Commissione welfare	Visita di lavoro dei deputati
27 giugno	<b>UK - House of Commons</b>	Delegazione di funzionari	ENVI, ITRE
<b><u>LUGLIO/AGO</u></b>			

<b>SETT-OTT</b>			
24 settembre	<b>PL - Senat</b>	Presidenti e membri di 14 commissioni	ITRE e LIBE
24-25 settembre	<b>SE - Riksdag</b>	Delegazione di funzionari	Riunioni con rappresentanti delle commissioni del PE
25-26 settembre	<b>LV - Saeima</b>	Presidente, direttore generale e altri	Preparazione alla presidenza lituana
26 settembre	<b>NL - Tweede Kamer</b>	Visita di studio	Pranzo di lavoro con deputati europei
2 ottobre	<b>UK - House of Lords</b>	commissione per gli affari economici e finanziari dell'UE	Visita di lavoro dei deputati
2 ottobre	<b>RO - Chamber of Deputies</b>	Presidente dell'assemblea	incontro con Hannes Swoboda, deputato europeo
14 ottobre	<b>NL - Tweede Kamer</b>	Assistenti di commissione	Riunioni con Marietje Schaake e altri
14 ottobre	<b>Nordic Council</b>	Delegazione	Visita di lavoro dei deputati
15 ottobre	<b>IT - Senato della Repubblica</b>	Delegazione di senatori	Visita di lavoro dei deputati
17 ottobre	<b>FR - Assemblée Nationale</b>	Membro della commissione affari europei	Visita di lavoro del deputato sugli interferenti endocrini
17 ottobre	<b>UK - House of Commons</b>	Commissione per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali	Visita di studio di funzionari
17 ottobre	<b>UK - House of Lords</b>	Sottocommissioni A, B ed E	Visita di lavoro dei deputati
30 ottobre	<b>FR - Sénat</b>		LIBE, FEMM
<b>NOV-DIC</b>			
4 novembre	<b>UK - House of Lords</b>	Sottocommissione affari esteri dell'Unione	Visita di lavoro dei deputati
4-5 novembre	<b>DK - Folketing</b>	Delegazione di funzionari	Visita di studio
4-5 novembre	<b>SE - Riksdag</b>	Dipartimento di coordinamento con l'UE	Visita di lavoro di funzionari
7 novembre	<b>UK - House of Commons</b>	Commissione affari del Galles	Visita di lavoro dei deputati
12 novembre	<b>UK - House of Lords</b>	Sottocommissione per il mercato interno, le infrastrutture e l'occupazione	Visita di lavoro dei deputati
13 novembre	<b>UK - House of Commons &amp; UK - House of Lords</b>	Unità di controllo e biblioteca e commissione per le questioni economiche della Camera dei Lord	Visita di studio di funzionari
25 novembre	<b>EE - Riigikogu</b>	Commissione affari europei	Visita di lavoro dei deputati
27 novembre	<b>Nordic Council</b>	Presidenza del Consiglio nordico	Visita di lavoro dei deputati
26 novembre	<b>NL - Tweede Kamer</b>	Responsabili delle risorse umane	Visita guidata del PE
2 dicembre	<b>AT Parliament</b>	Dipartimento affari europei	Visita di studio di funzionari
3 dicembre	<b>DK - Folketing</b>	Delegazione di funzionari	Riunioni di commissione
4 dicembre	<b>ES - Cortes</b>	Commissione affari europei, affari esteri e affari economici	Visita di lavoro dei deputati

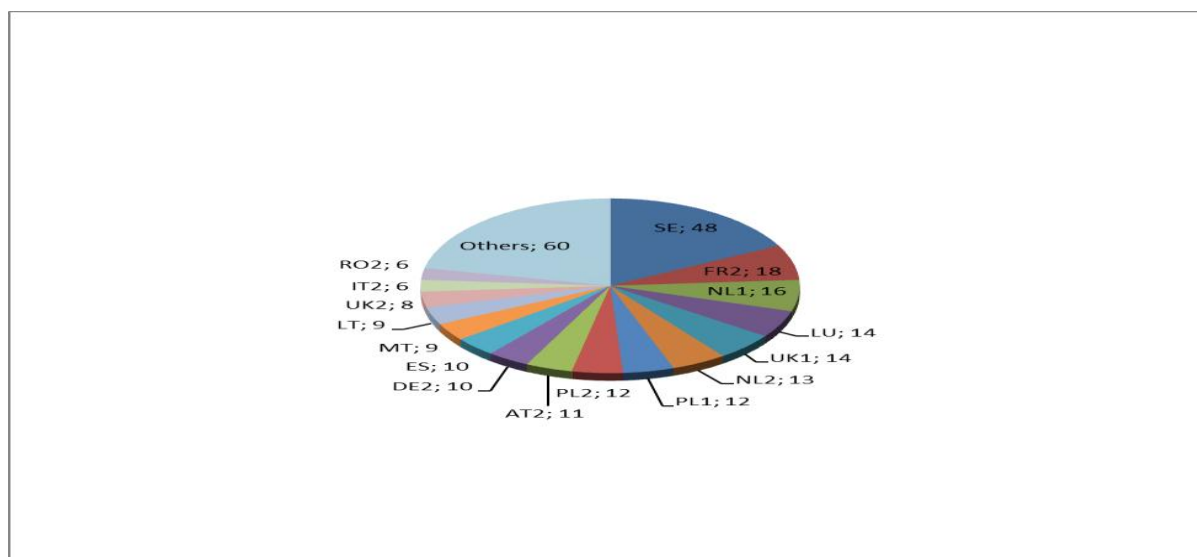
**ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI  
DEI PARLAMENTI/DELLE CAMERE NAZIONALI  
UTILIZZATE NELL'ALLEGATO IV**

AT1	Austria	Nationalrat	IT1	Italia	Camera dei Deputati
AT2	Austria	Bundesrat	IT2	Italia	Senato della Repubblica
BE1	Belgio	Chambre des Représentants	LV	Lettonia	Saeima
BE2	Belgio	Sénat	LT	Lituania	Seimas
BG	Bulgaria	Narodno sabranie	LU	Lussemburgo	Chambre des Députés
CY	Cipro	Vouli ton Antiprosopon	MT	Malta	Kamra tad-Deputati
CZ1	Repubblica ceca	Poslanecká sněmovna	NL1	Paesi Bassi	Tweede Kamer
CZ2	Repubblica ceca	Senát	NL2	Paesi Bassi	Eerste Kamer
HR	Croazia	Hrvatski Sabor	PL1	Polonia	Sejm
DK	Danimarca	Folketinget	PL2	Polonia	Senat
EE	Estonia	Riigikogu	PT	Portogallo	Assembleia da República
FI	Finlandia	Eduskunta	RO1	Romania	Camera Deputaților
FR1	Francia	Assemblée nationale	RO2	Romania	Senatul
FR2	Francia	Sénat	SK	Slovacchia	Národná rada
DE1	Germania	Bundestag	SI1	Slovenia	Državni zbor
DE2	Germania	Bundesrat	SI2	Slovenia	Državni svet
EL	Grecia	Vouli ton Ellinon	ES	Spagna	Congreso de los Diputados
HU	Ungheria	Országgyűlés	ES	Spagna	Senado
IE1	Irlanda	Dáil Éireann	SE	Svezia	Riksdagen
IE2	Irlanda	Seanad Éireann	UK1	Regno Unito	House of Commons
			UK2	Regno Unito	House of Lords

## ALLEGATO IV

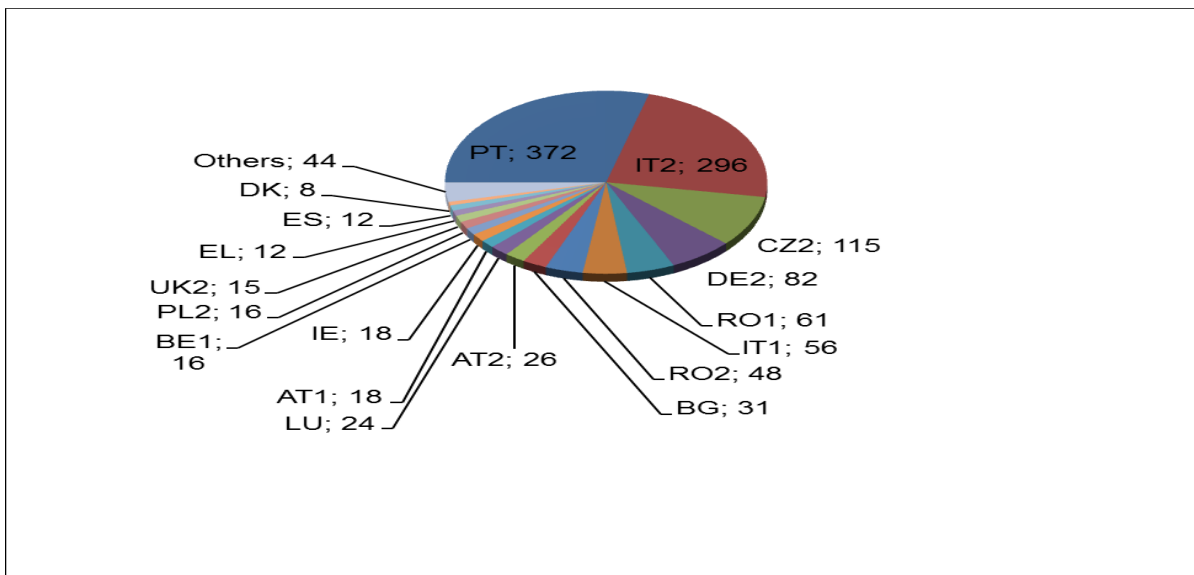
### Dati inerenti al meccanismo di allerta precoce

#### Pareri motivati delle assemblee parlamentari (2010-2013)<sup>17</sup>



<sup>17</sup> Parlamenti/assemblee che hanno presentato fino a cinque pareri motivati, indicati alla voce "altri": 5 pareri motivati: CY, IT1; 4 pareri motivati: DK, RO1; 3 pareri motivati: BE1, CZ1, CZ2, DE1, EL, FI, PT, SK; 2 pareri motivati: AT1, BE2, BG, IE\*, IE1, LV; 1 parere motivato: EE, FR1, HU, IE2, NL\*, SI1; 0 pareri motivati: HR, SI2 (\*= congiuntamente delle due camere).

**Contributi delle assemblee parlamentari (2010-2013)<sup>18</sup>**



<sup>18</sup> Parlamenti/assemblee che hanno presentato fino a cinque contributi, indicati alla voce "altri": 5 contributi: PL1; 4 contributi: CY; CZ1, EE, LT, UK1; 3 contributi: FR2, NL2; 2 contributi: FI, FR1, MT, NL1; 1 contributo: BE2, DE1, HU, LV, SE; 0 contributi: HR, SI1, SI2, SK.



## ALLEGATO V

### CERDP

#### **A. Questioni in ordine alle quali gli organi politici e i servizi amministrativi del Parlamento europeo hanno consultato la rete CERDP nel 2013 mediante richieste comparative**

- Mobili per ufficio e attrezzature TIC per i deputati
- Relazioni esterne dei parlamenti
- Violazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 8 del Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona - disposizioni relative ai parlamenti
- Obblighi giuridici relativi alla rescissione del contratto di lavoro degli assistenti
- Nomi delle donne elette ai parlamenti nell'Unione
- Norme concernenti l'assunzione di carica di deputato di un parlamento nazionale
- Confronto dei pareri emessi da istituzioni superiori di controllo nel quadro del controllo parlamentare dell'esecuzione dei bilanci nazionali (con documenti)

#### **B. Seminari e riunioni statutarie del CERDP nel 2013**

Evento	Luogo	Data
<b>Seminari nel 2013</b>		
"Share experiences and solutions for an ICT based Parliament" (Condivisione di esperienze e di soluzioni per un parlamento basato sulle TIC)	Baku	28-29 novembre
"Modern technologies to support parliamentary activities - traditions and challenges" (Tecnologie moderne a sostegno delle attività parlamentari - tradizioni e sfide)	San Pietroburgo	19-21 settembre
"New Fiscal Frameworks" (Nuovi quadri di bilancio)	Vienna	20-21 giugno
Procedures and Practices for Debating and Approving Long Term National Strategies in Parliaments (Procedure e pratiche in materia di dibattito e approvazione delle strategie nazionali a lungo termine in seno al parlamento)	Tallinn	30-31 maggio
"Parliamentary libraries and archives and their role in the preservation and conservation of the historical and cultural heritage of their countries" (Le biblioteche e gli archivi parlamentari e il loro ruolo nella protezione e nella conservazione del patrimonio storico e culturale dei paesi)	Parigi	31 maggio - 1 giugno
"Parli@ments on the Net XI - Realising the digital parliament" (Parl@menti in rete XI - Verso un parlamento digitale)	Londra	2-3 maggio
"Parliamentary Research and the Plurality of Information Sources available to Members of Parliament" (Ricerca parlamentare e pluralismo dell'informazione - Risorse a disposizione dei deputati)	Praga	3-5 aprile

Evento	Luogo	Data
<b>Riunioni statutarie 2013</b>		
Conferenza annuale dei corrispondenti	Varsavia	17-19 ottobre
Riunione del comitato esecutivo	Vienna	12-13 settembre
Riunione del comitato esecutivo	Stoccolma	21-22 marzo

**La presente è una pubblicazione della  
Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali,  
Direzione generale della Presidenza  
Parlamento europeo  
<http://www.europarl.europa.eu/webnp/>**